

CALENDARIO LITURGICO
Parrocchia Sant'Abbondio di Semogo
 Novembre 2014

<p>DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE (f) Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45 (46); 1 Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22 <i>Parlava del tempio del suo corpo.</i> R Un fiume rallegra la città di Dio.</p>	<p>9 DOMENICA LO Prop</p>	<p>10 - S.Messa PER LA COMUNITA' 14.30 - S.Messa per i caduti di tutte le guerre e Benedizione al monumento 18 - S.Messa sospesa</p>
<p>S. Leone Magno (m) Tt 1,1-9; Sal 23 (24); Lc 17,1-6 <i>Se sette volte ritornerà a te dicendo: «Sono pentito», tu gli perdonerai.</i> R Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.</p>	<p>10 LUNEDÌ LO 4ª set</p>	<p>17 - S.Messa Df. ELISABETTA Morcelli Dff. di Teresina Trabucchi Df. ALFREDO Sosio</p>
<p>S. Martino di Tours (m) Tt 2,1-8.11-14; Sal 36 (37); Lc 17,7-10 <i>Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.</i> R La salvezza dei giusti viene dal Signore.</p>	<p>11 MARTEDÌ LO 4ª set</p>	<p>8.15 - Lodi e S.Messa Df. ZITA Morcelli Dff. di Carla Morcelli e Firmino Valgoi</p>
<p>S. Giosafat (m) Tt 3,1-7; Sal 22 (23); Lc 17,11-19 <i>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.</i> R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.</p>	<p>12 MERCOLEDÌ LO 4ª set</p>	<p>17 - S.Messa 7° Df. ANNA Pradella Ann. ALESSANDRO Trabucchi Ann. MODESTO Gurini Dff. di Lino Pradella e Rosalinda</p>
<p>Fm 7-20; Sal 145 (146); Lc 17,20-25 <i>Il regno di Dio è in mezzo a voi.</i> R Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe. Opp. Per tutta la vita loderò il Signore.</p>	<p>13 GIOVEDÌ LO 4ª set</p>	<p>17 - S.Messa Df. LIDIA Ferrari Dff. GINO Trabucchi e MARIA TERESA Dff. Patrizio Trabucchi e IVAN</p>
<p>2 Gv 1a.3-9; Sal 118 (119); Lc 17,26-37 <i>Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.</i> R Beato chi cammina nella legge del Signore.</p>	<p>14 VENERDÌ LO 4ª set</p>	<p>8.15 - Lodi e S.Messa Ann. VIRGINIA Trabucchi e LUIGI Valgoi Df. ETTORE Baroni Dff. di Franca Colturi</p>
<p>S. Alberto Magno (mf) 3 Gv 5-8; Sal 111 (112); Lc 18,1-8 <i>Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.</i> R Beato l'uomo che teme il Signore.</p>	<p>15 SABATO LO 4ª set</p>	<p><u>FESTA DI S.CECILIA</u> 18 - S.Messa Per amici defunti della banda Ann. CATERINA Lanfranchi Dff. ALESSANDRO Baroni e EPI Cusini Dff. di Carla Trabucchi Dff. di Gino Sosio e Rosina</p>
<p>33ª DEL TEMPO ORDINARIO Prv 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127 (128); 1 Ts 5,1-6; Mt 25,14-30 <i>Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.</i> R Beato chi teme il Signore.</p>	<p>16 DOMENICA LO 1ª set</p>	<p><u>GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO</u> 10 - S.Messa Con presentazione all'altare dei frutti della campagna 18 - S.Messa Con ammissione al discepolato dei bambini di 3°elementare Ann. VALENTINO Sosio(Monchin) Ann. VALENTE Valgoi e MADDALENA Dff. GIUSEPPE Sosio (Sosc) e GUGLIELMINA Lazzeri</p>

AVVISI

- Martedì ore 9 incontro di formazione A.C. terza età.
Ore 10 giornata di fraternità per preti del vicariato a Cepina.
Ore 21 incontro catechiste del vicariato a Bormio.
- Mercoledì ore 9 - 10 ufficio parrocchiale.
Ore 21 incontro di formazione per adulti di Azione Cattolica in oratorio.
- Giovedì ore 21 nella sala della casa parrocchiale incontro con i genitori dei bambini di 4° elementare.
- Venerdì ore 21 in casa parrocchiale a Isolaccia 1° incontro con i fidanzati che si sono iscritti al "Percorso fidanzati 2014/2015". - Ore 20.30 a Grosio incontro intervicariale sull'oratorio.
- Sabato festa di S.Cecilia: ore 18 S.Messa animata dalla musica della banda.
- Domenica giornata del ringraziamento: ore 10 S.Messa con presentazione all'altare dei frutti della campagna. Ore 18 S.Messa con ammissione al discepolato dei ragazzi di 3° elementare.
A Ain Karim ritiro famiglie del vicariato (isciversi da Federico parrucchiere) e ritiro giovani (isciversi dagli animatori dell'oratorio).
Ore 15 - 17 a Grosio incontro intervicariale per catechiste. Partenza da Semogo in macchina ore 14.10.

Basilica di pietre, basilica di carne

C'è una Chiesa, di pietre vive, abitate dallo Spirito Santo, di cui Cristo è il capo. E ci sono tante chiese dove si riuniscono le comunità dei credenti, in ogni parte del mondo, incarnando in ogni cultura l'unico Verbo di Dio. Già nel Nuovo Testamento sono ricordate le caratteristiche delle chiese particolari, a Efeso e Gerusalemme, a Roma e a Corinto. Sant'Ignazio di Antiochia parlava di comunione con la Chiesa di Roma, che detiene la "presidenza nella carità". La festa della "Dedicazione della Basilica Lateranense" ci riporta ai primi secoli, quando l'imperatore Costantino donò al Papa il palazzo del Laterano e la chiesa annessa, consacrata col nome di Basilica del Santissimo Salvatore, e ritenuta poi madre di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe, della città e del mondo. Ma non dobbiamo dimenticarci che la Chiesa più importante è fatta di persone, come ricordava mons. Tonino Bello, in questa sua piccola "confessione".

«Quell'anno il santuario di Molfetta, con speciale bolla pontificia, veniva solennemente elevato alla dignità di basilica minore. La città era in festa e un cardinale venne a presiedere la veglia di preghiera. Alla fine egli diede la parola a chi avesse voluto chiedere qualcosa. Un giovane, rivolgendosi proprio a me, chiese il significato di basilica minore. Gli risposi che "basilica" è una parola che deriva dal greco e significa "casa del re": il nostro santuario stava per essere riconosciuto ufficialmente come casa del Signore del cielo e della terra! Il giovane replicò di sapere già queste cose. "Ma perché basilica minore?". Dovetti mostrare nel volto un certo imbarazzo. Non avevo, infatti, le idee chiare in proposito. Solo più tardi mi sarei fatto una cultura e avrei capito che le basiliche maggiori sono quelle di Roma, e minori tutte le altre. Ma una risposta bisognava pur darla, e io non ero tanto umile da dichiarare lì su due piedi, davanti all'assemblea, la mia scandalosa ignoranza sull'argomento. Mi venne, però, un lampo improvviso. Mi avvicinai alla parete del tempio e battendovi contro, con la mano, dissi: "Vedi, basilica minore è quella fatta di pietre, basilica maggiore è quella fatta di carne. L'uomo, insomma. Basilica maggiore sono io, sei tu! Basilica maggiore è questo bambino, è quella vecchietta, è il signor cardinale. Casa del re!". Il cardinale annuiva benevolmente con il capo. Forse mi assolveva per quel guizzo di genio».